

## FORMIMAYER POLVERE

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 4

N° Versione: 1

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 18/02/2025

Data di stampa: 18/02/2025

L.REACH.ITA.IT

## SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

## 1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	FORMIMAYER POLVERE
Sinonimi	
Nome ONU	Non Disponibile
Altri mezzi di identificazione	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.

## 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Prodotto BIOCIDA PT18 – Autorizzazione del Ministero della Salute n° IT/2023/00894/BBP.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

## 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	REA srl
Indirizzo	S.S. 87, Km 20.700 - 81025 Marcianise (CE) Italia
Telefono	Italy 0823 821210 0823 821331 0823 821552
Fax	
Sito web	<a href="http://www.rea.it">www.rea.it</a>
Email	<a href="mailto:info@rea.it">info@rea.it</a>

## 1.4. Numero telefonico di emergenza

NOME ORGANISMO/SOCIETA'	Città	Indirizzo	Telefono
Centro Antiveleni di Roma. CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù". Dip. Emergenze e Accettazione DEA.	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4 – CAP 00165	+39 06 6859 3726
Centro Antiveleni di Foggia. Az. Osp. Univ. Foggia.	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1 – CAP 71122	+39 800 183 459
Centro Antiveleni di Napoli. Az. Osp. "A. Cardarelli".	Napoli	Via A. Cardarelli, 9 – CAP 80131	+39 081 54 53 333
Centro Antiveleni di Roma. CAV Policlinico "A. Gemelli", Dipartimento di Tossicologia Clinica. Università Cattolica del Sacro Cuore.	Roma	Largo Agostinelli, 8 – CAP 00168	+39 06 305 4343
Centro Antiveleni di Roma. CAV Policlinico "Umberto I". Università di Roma.	Roma	Viale del Policlinico, 155 – CAP 00161	+39 06 305 4343
Centro Antiveleni di Firenze. Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica.	Firenze	Largo Brambilla, 3 – CAP 50134	+39 055 7947819
Centro Antiveleni di Pavia. CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, IRCCS. Fondazione Salvatore Maugeri.	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10 – CAP 27100	+39 03 822 4444
Centro Antiveleni di Milano. Ospedale Niguarda Ca'Granda.	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3 – CAP 20162	+39 02 6610 1029
Centro Antiveleni di Bergamo. Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII.	Bergamo	Piazza OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità, 1 – CAP 24127.	+39 800 88 33 00
Centro Antiveleni di Verona. Azienda Ospedaliera Integrata Verona.	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1 – CAP 37126	+39 800 011 858

## SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

## 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H400 - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1, H410 - Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico categoria 1
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

## 2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	Attenzione

## Indicazioni di Pericolo

H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
------	--

## FORMIMAYER POLVERE

## Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

## Frase di Prevenzione: Prevenzione

P273	Non disperdere nell'ambiente.
------	-------------------------------

## Frase di Prevenzione: Risposta

P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
------	---------------------------------------

## Frase di Prevenzione: Stoccaggio

Non Applicabile

## Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

Il materiale contiene 3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile, benzoato-di-denatonio.

## 2.3. Altri pericoli

Inalazione e/ o ingestione può causare danni alla salute\*.

3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	Regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
--	--

## SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

## 3.1. Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.

## 3.2. Miscela

1. N. CAS 2. N. EC 3. N. indice 4. N. REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 52315-07-8 2. 257-842-9 3. 607-421-00-4 607-433-00-X 607-422-00-X 4. Non Disponibile	0.25	<u>3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile</u>	Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4, Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1; H302, H332, H335, H373, H400, H410 [2]	oral; ATE = 500 mg/kg bw   inhalation; ATE = 3,3 mg/l (dusts or mists)   M = 100000   M = 100000  Fattore M acuto: 100000  Fattore M cronico: 100000	Non Disponibile
1. 3734-33-6 2. 223-095-2 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	0.001	<u>benzoato-di-denatonio</u>	Acute Tox. 4, Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3; H302, H332, H412 [3]	SCL: Non Disponibile  Fattore M acuto: Non Applicabile  Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile

**Legenda:** 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; \* EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina

## SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

## 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

<b>Contatto con gli occhi</b>	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca.</li> <li>▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzand occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori.</li> <li>▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico.</li> <li>▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.</li> </ul>
<b>Contatto con la pelle</b>	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature.</li> <li>▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile).</li> <li>▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.</li> </ul>

## FORMIMAYER POLVERE

Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Se fumi o prodotti di combustione sono stati inalati rimuovere dall'area contaminata.</li> <li>▸ Altre misure sono di solito non necessarie.</li> </ul>
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Somministrare immediatamente un bicchiere d'acqua.</li> <li>▸ Non sono generalmente necessarie misure di pronto soccorso. In caso di dubbio, contattare il Centro Antiveneni o un medico.</li> </ul>

**4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Vedere Sezione 11

**4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

Per esposizioni croniche o ripetute nel breve termine al piretro e ad altri piretroidi sintetici:

La tossicità del piretro e dei piretroidi sintetici nei mammiferi è bassa, in parte a causa della povera biodisponibilità e al grande primo passaggio di estrazione da parte del fegato. La più comune reazione avversa è dovuta ai potenti effetti di sensibilizzazione delle piretrine. Manifestazioni cliniche dell'esposizione includono dermatiti da contatto (eritema, vescicolazioni, bolle); reazioni anafilattoidi (pallore, tachicardia, diaforesi) ed asma [Ellenhorn Barceloux]

Nei casi di contatto con la pelle, è stato riportato che l'applicazione topica di Vitamina E Acetata (alfa tocoferolo acetato) ha un alto valore terapeutico, eliminando quasi tutti i dolori cutanei associati all'esposizione ai piretroidi sintetici [Incitec]

**SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio****5.1. Mezzi di estinzione**

Non ci sono restrizioni sul tipo di estintore che può essere utilizzato.

Usare un estintore adatto all'area circostante

**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

Incompatibilità al fuoco	Nessuno conosciuto.
--------------------------	---------------------

**5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Estinzione dell'incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo.</li> <li>▸ Indossare un respiratore più guanti protettivi in caso di incendio.</li> <li>▸ Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da fognature o corsi d'acqua.</li> <li>▸ Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante.</li> <li>▸ <b>NON</b> avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi.</li> <li>▸ Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto.</li> <li>▸ Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso del fuoco.</li> <li>▸ L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso</li> </ul>
Pericolo Incendio/Esplosione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Non combustibile</li> <li>▸ Non considerato a significativo rischio d'incendio, ma i contenitori possono comunque bruciare.</li> </ul>

**SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Vedere sezione 8

**6.2. Precauzioni ambientali**

Fare riferimento alla sezione 12

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Pulire i rifiuti regolarmente e le perdite anormali immediatamente.</li> <li>▸ Evitare di respirare la polvere ed evitare il contatto con pelle e occhi.</li> <li>▸ Indossare indumenti protettivi, guanti, occhiali di sicurezza e respiratori per polvere.</li> <li>▸ Usare procedure di pulizia a secco ed evitare di generare polvere.</li> <li>▸ Aspirare o spazzare. NOTA: L'aspirapolvere deve essere dotata di un microfiltro di sfiato (tipo HEPA).</li> <li>▸ Prima di spazzare, bagnare con acqua per evitare che si sollevi la polvere.</li> <li>▸ Mettere in contenitori adatti per lo smaltimento.</li> </ul> <p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p>
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Sgomberare l'area dal personale e muoversi controvento.</li> <li>▸ Avvertire i vigili del fuoco e notificargli il luogo e la natura per pericolo.</li> <li>▸ Indossare vestiti protettivi interi con apparato respiratorio.</li> <li>▸ Prevenire, con tutti i mezzi possibili, l'entrata della perdita in corsi d'acqua o scarichi</li> <li>▸ Considerare l'evacuazione (o protezione sul luogo).</li> <li>▸ Non fumare, accendere fiamme vive o usare fonti d'ignizione.</li> <li>▸ Aumentare la ventilazione.</li> <li>▸ Se è sicuro fermare la perdita.</li> <li>▸ Spruzzi d'acqua o nebbie possono essere usati per disperdere/assorbire il vapore.</li> <li>▸ Contenere o assorbire la fuoriuscita con sabbia, terra o vermicolite.</li> <li>▸ Collezionare il materiale recuperabile in fusti etichettati per il riciclaggio.</li> <li>▸ Collezionare i residui solidi e sigillarli in barili etichettati per l'eliminazione.</li> <li>▸ Lavare l'area e prevenire eventuali fuoriuscite in scarichi.</li> <li>▸ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e pulire tutti i vestiti protettivi e l'equipaggiamento prima di immagazzinare e riutilizzare.</li> <li>▸ Se avviene una contaminazione dei corsi d'acqua o scarichi, avvisare i servizi di emergenza.</li> </ul> <p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p>

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

**SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento**

## FORMIMAYER POLVERE

## 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

<b>Manipolazione Sicura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione.</li> <li>▸ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione.</li> <li>▸ Usare in un'area ben ventilata.</li> <li>▸ Prevenire la concentrazione in cavità e fosse biologiche/pozzi.</li> <li>▸ NON entrare in spazi chiusi finché l'atmosfera non è stata controllata.</li> <li>▸ NON lasciare che il materiale entri a contatto con esseri umani, cibi o utensili da cucina.</li> <li>▸ Evitare contatti con materiale incompatibile.</li> <li>▸ Quando si maneggia, NON mangiare, bere o fumare.</li> <li>▸ Tenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso.</li> <li>▸ Evitare danni fisici ai contenitori.</li> <li>▸ Lavare sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso.</li> <li>▸ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.</li> <li>▸ Osservare buone procedure di sicurezza sul lavoro.</li> <li>▸ Osservare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.</li> <li>▸ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard stabiliti, per assicurare che siano mantenute le condizioni di sicurezza sul lavoro.</li> </ul>
<b>Protezione per incendio e esplosione</b>	Vedere sezione 5
<b>Altre informazioni</b>	Conservare nei contenitori originali. Mantenere contenitori sigillati in modo sicuro. Conservare in luogo fresco e asciutto al riparo da condizioni ambientali estreme. Conservare lontano da materiali incompatibili e contenitori alimentari. Proteggere i contenitori da danni fisici e controllare regolarmente la presenza di perdite. Osservare le raccomandazioni di stoccaggio e movimentazione del produttore contenute in questa scheda di sicurezza. Per i grandi quantitativi: Prendere in considerazione lo stoccaggio in aree ristrette - garantire aree di stoccaggio sono isolati da fonti di acqua comunità (tra cui acque meteoriche, acque sotterranee, laghi e corsi d'acqua). Assicurarsi che scarico accidentale di aria o acqua è oggetto di un piano di emergenza gestione delle catastrofi; questo può richiedere consultazioni con le autorità locali.

## 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

<b>Contenitore adatto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Contenitore di polietilene o polipropilene.</li> <li>▸ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.</li> </ul>
<b>Incompatibilità di stoccaggio</b>	Nessuno conosciuto.
<b>Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 2012/18/EU (Seveso III)</b>	E1: Pericoloso per l'ambiente acquatico nella categoria Acuto 1 o Cronico 1
<b>Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di</b>	E1 Requisiti di livello inferiore/superiore: 100/200

## 7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

## SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

## 8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
3-(2,2-diclorovinil)- 2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	Non Disponibile	0.00224 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.000224 mg/L (Acqua (Marini)) 32 mg/L (STP)
benzoato-di-denatonio	Cutaneo 1.43 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 4.99 mg/m <sup>3</sup> (Sistemico, Cronico) Cutaneo 0.51 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 0.000893 mg/m <sup>3</sup> (Sistemico, Cronico) * Orale 0.51 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *	0.1 mg/L (Acqua (Dolce)) 1 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.01 mg/L (Acqua (Marini)) 25 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 2.5 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 4.95 mg/kg soil dw (Suolo)

\* I valori per la popolazione generale

## Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

## DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
3-(2,2-diclorovinil)- 2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	Non Disponibile	Non Disponibile
benzoato-di-denatonio	Non Disponibile	Non Disponibile

## DATI DEL PRODOTTO

## 8.2. Controlli dell'esposizione

## FORMIMAYER POLVERE

<p><b>8.2.1. Controlli tecnici idonei</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ I lavoratori esposti ad agenti riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere autorizzati a farlo dal datore di lavoro, e devono lavorare in un'area regolamentata.</li> <li>▶ Il lavoro deve essere svolto in un sistema isolato, come una "cella a guanti". I lavoratori devono lavarsi le mani e le braccia alla fine del lavoro assegnato e prima di iniziare altre attività non associate con il sistema isolato.</li> <li>▶ Nelle aree regolamentate, l'elemento cancerogeno deve essere immagazzinato in contenitori sigillati, o tenuto in un sistema chiuso, comprese le tubazioni, con tutti i portelli d'ispezione o le aperture chiusi mentre l'agente cancerogeno vi è contenuto</li> <li>▶ sistemi a vasi aperti sono proibiti.</li> <li>▶ Ogni operazione deve disporre di ventilazione ad estrazione locale, in modo che il movimento dell'aria sia sempre da luoghi di lavoro normale verso area dell'operazione.</li> <li>▶ L'aria estratta non deve essere liberata in aree regolamentate, aree non regolamentate o nell'ambiente esterno a meno che non sia decontaminata.</li> <li>▶ Deve essere introdotta aria di sostituzione pulita in volume sufficiente a mantenere il corretto funzionamento del sistema di estrazione locale. Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i dipendenti autorizzati ad entrare nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare), indumenti puliti ed impermeabili, inclusi guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua.</li> <li>▶ Prima di rimuovere gli indumenti protettivi i lavoratori devono essere sottoposti a decontaminazione e obbligati a farsi una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio.</li> <li>▶ Eccetto che per i sistemi all'aria aperta, le aree regolamentate devono essere mantenute sotto pressione negativa (nel rispetto delle aree non regolamentate).</li> <li>▶ Il sistema di ventilazione ad estrazione locale richiede che l'aria in entrata sia fornita in volume uguale all'aria sostituita</li> <li>▶ I cappucci da laboratorio devono essere progettati e mantenuti in modo che aspirino l'aria dentro ad una velocità lineare media di 150 piedi/min. con un minimo di 125 piedi/min. La progettazione e la costruzione del cappuccio per fumi richiede che non sia permesso l'inserimento di una qualsiasi parte del corpo del lavoratore, fatta eccezione per mani e braccia.</li> </ul>
<p><b>8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale</b></p>	
<p><b>Protezione per gli occhi e volto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Occhiali protettivi con schermatura laterale.</li> <li>▶ Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale]</li> <li>▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]</li> </ul>
<p><b>Protezione della pelle</b></p>	<p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p>
<p><b>Protezione mani / piedi</b></p>	<p><b>NOTA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.</li> <li>▶ Gli articoli in pelle contaminati, come scarpe, cinture e cinturini per orologi, devono essere rimossi e distrutti.</li> </ul> <p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.</p> <p>L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· La frequenza e la durata del contatto,</li> <li>· Resistenza chimica del materiale del guanto,</li> <li>· Spessore del guanto e</li> <li>· destrezza</li> </ul> <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2161,1 o equivalente nazionale).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161,10,01 nazionale o equivalente)</li> <li>· Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161,10,01 nazionale o equivalente)</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine.</li> <li>· I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.</li> </ul> <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Eccellente quando il tempo di penetrazione è &gt; 480 min</li> <li>· Buono quando il tempo di penetrazione è &gt; 20 min</li> <li>· Accettabile quando il tempo di penetrazione è &lt;20 min</li> <li>· Scarso quando il materiale dei guanti si consuma</li> </ul> <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati.</li> <li>· Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura</li> </ul> <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'esperienza dimostra che i seguenti polimeri sono adatti come materiali per guanti per la protezione contro, solidi secchi non disciolti, in cui le particelle abrasive non sono presenti. polichloroprene. gomma nitrile. gomma butilica. al fluoro. cloruro di polivinile. I guanti devono essere esaminati per usura e / o degradato costantemente.</p>
<p><b>Protezione del corpo</b></p>	<p>Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto</p>

**Altre protezioni**

- ▶ Coloro che lavorano con elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti protettivi interi (grebiuli da lavoro, tute intere, o camicie a maniche lunghe e pantaloni), copricalzature e guanti prima di entrare nell'area regolamentata.
- ▶ I dipendenti impegnati nelle operazioni di manipolazione che coinvolgono elementi cancerogeni devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) maschere a mezza faccia di tipo filtrante con filtri antipolvere, nebbie e fumi, o filtri purificatori d'aria o cartucce. Un respiratore che ha più alti livelli di protezione può essere sostituito.
- ▶ Docce ad immersione d'emergenza e fontanelle per il lavaggio degli occhi, fornite con acqua potabile, devono essere collocate vicino, in vista, e allo stesso livello dei luoghi nei quali l'esposizione è probabile.
- ▶ Prima di ogni uscita da un'area contenente elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo, i lavoratori devono essere obbligati rimuovere e lasciare gli indumenti protettivi e le attrezzature nel luogo dell'uscita e all'ultima uscita del giorno, mettere gli indumenti usati l'equipaggiamento in contenitori impermeabili al punto d'uscita, al fine della decontaminazione o eliminazione. Il contenuto di tali contenitori impermeabili deve essere identificato con etichette adeguate. Per il mantenimento e le attività di decontaminazione, i lavoratori autorizzati che entrano nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti puliti e impermeabili, che includano guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua.
- ▶ Prima di rimuovere gli indumenti protettivi il lavoratore deve essere sottoposto a decontaminazione ed invitato a fare una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio.
- ▶ Tute intere.
- ▶ Grebiuli in PVC.
- ▶ Crema di protezione.
- ▶ Crema di pulizia della pelle.
- ▶ Unità di lavaggio degli occhi.

**Materiale/i raccomandato/i****INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI**

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: 'Forsberg Clothing Performance Index'.

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

ANTAX

Prodotto	CPI
PE/EVAL/PE	A

**Selezione Guanti Ansell**

Guanto — In ordine di raccomandazione
AlphaTec 02-100
AlphaTec® 15-554
AlphaTec® Solvex® 37-185
AlphaTec® 38-612
AlphaTec® 58-008
AlphaTec® 58-530B
AlphaTec® 58-530W
AlphaTec® 58-735
AlphaTec® 79-700
AlphaTec® Solvex® 37-675

I guanti suggeriti per l'uso dovrebbero essere confermati con il fornitore di guanti.

**8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale**

Fare riferimento alla sezione 12

**SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	Microgranuli		
<b>Stato Fisico</b>	Solido	<b>Densità Relativa (Acqua= 1)</b>	1.3
Odore	Non Disponibile	<b>Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua</b>	Non Disponibile
<b>Soglia olfattiva</b>	Non Disponibile	<b>Temperatura di Auto Accensione (°C)</b>	Non Disponibile
<b>pH ( come fornito)</b>	10	<b>Temperatura di decomposizione</b>	Non Disponibile
<b>Punto di fusione / punto di congelamento (°C)</b>	Non Disponibile	<b>Viscosità' (cSt)</b>	Non Disponibile
<b>Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)</b>	Non Disponibile	<b>Peso Molecolare (g/mol)</b>	Non Disponibile
<b>Punto di infiammabilità (°C)</b>	>60	Gusto	Non Disponibile
<b>Velocità di evaporazione</b>	Non Disponibile	<b>Proprietà esplosive</b>	Non Disponibile
<b>Infiammabilità</b>	Non Applicabile	<b>Proprietà ossidanti</b>	Non Disponibile
<b>Limite Esplosivo Superiore (%)</b>	Non Disponibile	<b>Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)</b>	Non Applicabile

**Protezione respiratoria**

Filtro di capacità sufficiente del Tipo A-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Fattori di protezione	Respiratore a mezza faccia	Respiratore a faccia piena	Respirator ad Aria potenziato
10 x ES	A P1 Air-line*	- -	A PAPR-P1 -
50 x ES	Air-line**	A P2	A PAPR-P2
100 x ES	-	A P3 Air-line*	- -
100+ x ES	-	Air-line**	A PAPR-P3

\* - Richiesta a Pressione negative \*\* - Flusso continuo

- ▶ L'utilizzo di respiratori può essere necessario qualora i controlli ingegneristici o amministrativi non siano adeguati a prevenire l'esposizione.
- ▶ La decisione di utilizzare i respiratori dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto di informazioni sulla tossicità, le misurazioni di esposizione, nonché la frequenza e la probabilità di esposizione del lavoratore. I limiti di esposizione professionale pubblici, laddove esistono, contribuiranno a determinare l'adeguatezza dei respiratori selezionati. Questi possono essere regolati da mandato governativo o da venditori raccomandati.
- ▶ I respiratori certificati, se opportunamente selezionati e testati nell'ambito di un più ampio programma di protezione, saranno utili per proteggere i lavoratori da inalazione di particelle nocive.
- ▶ Utilizzare maschere approvate a flusso positivo in caso di se notevoli quantità di polveri sono disperse nell'aria.
- ▶ Cercate di evitare dispersione di polveri.

## FORMIMAYER POLVERE

Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Miscibile	pH come soluzione (1%)	8
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
Calore di Combustione (kJ/g)	Non Disponibile	Distanza di Accensione (cm)	Non Disponibile
Altezza della Fiamma (cm)	Non Disponibile	Durata della Fiamma (s)	Non Disponibile
Tempo di Accensione in Spazio Chiuso (s/m3)	Non Disponibile	Densità di Deflagrazione di Accensione in Spazio Chiuso (g/m3)	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

## 9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

## SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1. Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Instabile in presenza di materiali incompatibili.</li> <li>▸ Il prodotto è considerato stabile.</li> <li>▸ La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.</li> </ul>
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

## SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

## 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) Irritazione / corrosione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) Lesioni oculari gravi / irritazioni	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d) Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) Mutagenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) Cancerogenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) Tossicità Riproduttiva	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) STOT - esposizione singola	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) STOT - esposizione ripetuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) Pericolo di aspirazione	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Inalazione	<p>Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi per la salute o irritazione delle vie respiratorie (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate misure di controllo adeguate in un contesto lavorativo.</p> <p>In comune con le piretrine naturali, il materiale può produrre stimolazione del sistema nervoso centrale con nausea, vomito, gastroenterite, diarrea, ipersensibilità, incoordinazione, tremori, paralisi muscolare, convulsioni, coma e insufficienza respiratoria. I piretroidi sintetici sono i neurotossici che agiscono sugli assoni del sistema nervoso periferico e centrale interagendo con i canali del sodio nei mammiferi e / o negli insetti. Una singola dose produce segni tossici nei mammiferi, come tremori, ipereccitabilità, salivazione, coreoatetosi (una condizione caratterizzata da movimenti muscolari senza scopo e movimenti involontari) e paralisi. I segni scompaiono abbastanza rapidamente e gli animali si riprendono, generalmente entro una settimana. A livelli di dose quasi letali, i piretroidi sintetici causano cambiamenti transitori nel sistema nervoso, come gonfiore assonale e / o rotture e degenerazione della mielina nei nervi sciatico. Non sono considerati causa di neurotossicità ritardata del tipo indotto da alcuni composti organofosforici. I piretroidi hanno almeno due azioni distinte: un effetto farmacologico a breve termine a livelli di dose quasi letali e un effetto neurotossico a più lungo termine che provoca un danno al nervo assonale sparso. Questo piretroide sintetico produce la sindrome di tipo II (o sindrome da CS caratteristica di quegli esteri contenenti il sostituente alfa-ciano) e, nei ratti, causa tremori grossolani, convulsioni cloniche, sinusite (coreoatetosi) e salivazione abbondante senza lacrimazione: da qui il termine CS (sindrome della coreoatetosi / salivazione). La maggior parte delle prove indica che la sindrome di tipo II coinvolge principalmente un'azione nel sistema nervoso centrale dei mammiferi. In spazi scarsamente ventilati, l'esposizione può provocare effetti tossici negli esseri umani. L'ingestione di deltametrina, fenvalerato e cipermetrina (tutti i composti di Tipo II), tra gli operatori cinesi di colture di cotone, ha prodotto dolore epigastrico, nausea e vomito, mal di testa, vertigini, anoressia, affaticamento, oppressione al petto, visione offuscata, parestesia, palpitazioni, rotta fascicolazioni muscolari in grandi estremità muscolari e disturbi della coscienza. Grave avvelenamento ha prodotto attacchi convulsi (durata di 30-120 secondi) accompagnati da flessione degli arti superiori, estensione degli arti inferiori e perdita di coscienza. Queste convulsioni si sono verificate tra 10 e 20 volte al giorno nella prima settimana dopo l'esposizione, diminuendo gradualmente in frequenza, con recupero completo in due o tre settimane. neurotossicità diretta) vi sono poche prove di risposte di tipo allergico tra gli esseri umani esposti agli esteri sintetici piretroidi.</p>
Ingestione	Il materiale <b>NON</b> è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come 'nocivo per ingestione'. Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone.

**FORMIMAYER POLVERE**

<b>Contatto con la pelle</b>	<p>Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi sulla salute o irritazione della pelle in seguito al contatto (come classificato dalle Direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che i guanti adatti siano utilizzati in un ambiente lavorativo.</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p> <p>Una forma di tossicità associata ai piretroidi sintetici alfa-sostituiti, è una parestesia cutanea osservata tra i lavoratori coinvolti nella spruzzatura del materiale. Questo si sviluppa diverse ore dopo l'esposizione e produce una sensazione di bruciore sulla pelle, in alcuni casi, a formicolio e intorpidimento, effetti che durano per 12-18 ore. I coltivatori cinesi di cotone hanno riferito vertigini, bruciore, prurito o formicolio alle sensazioni della pelle esposta, esacerbata dalla sudorazione e dai lavaggio con acqua calda. Questi sintomi sono scomparsi entro 24 ore dall'esposizione. Spargendo questi agenti sulla testa, il viso e gli occhi hanno provocato dolore, lacrimazione, fotofobia, congestione ed edema della congiuntiva e delle palpebre. [Tossicologia di Cassaret &amp; Doull: The Basic Science of Poisoning, 4th Ed]</p>
<b>Occhi</b>	<p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi degli animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni.</p>
<b>Cronico</b>	<p>E più probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale.</p> <p>Sulla base di dati epidemiologici, il materiale è considerato cancerogeno per l'uomo. Vi sono dati sufficienti per stabilire un'associazione causale tra l'esposizione umana al materiale e lo sviluppo del cancro.</p> <p>L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici.</p>

<b>ANTAX</b>	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Non Disponibile</td> <td>Non Disponibile</td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Non Disponibile	Non Disponibile				
TOSSICITA'	IRRITAZIONE								
Non Disponibile	Non Disponibile								
<b>3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile</b>	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Dermico (ratto) LD50: &gt;1600 mg/kg<sup>[2]</sup></td> <td>Pelle: effetto avverso osservato (irritante)<sup>[1]</sup></td> </tr> <tr> <td>Inalazione (Ratto) LC50: 7.889 mg/L4h<sup>[2]</sup></td> <td>Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)<sup>[1]</sup></td> </tr> <tr> <td>Orale (topo) LD50: 24.57 mg/kg<sup>[2]</sup></td> <td></td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (ratto) LD50: >1600 mg/kg <sup>[2]</sup>	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) <sup>[1]</sup>	Inalazione (Ratto) LC50: 7.889 mg/L4h <sup>[2]</sup>	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) <sup>[1]</sup>	Orale (topo) LD50: 24.57 mg/kg <sup>[2]</sup>	
TOSSICITA'	IRRITAZIONE								
Dermico (ratto) LD50: >1600 mg/kg <sup>[2]</sup>	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) <sup>[1]</sup>								
Inalazione (Ratto) LC50: 7.889 mg/L4h <sup>[2]</sup>	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) <sup>[1]</sup>								
Orale (topo) LD50: 24.57 mg/kg <sup>[2]</sup>									
<b>benzoato-di-denatonio</b>	<table border="1"> <tr> <th>TOSSICITA'</th> <th>IRRITAZIONE</th> </tr> <tr> <td>Dermico (ratto) LD50: &gt;2000 mg/kg<sup>[1]</sup></td> <td>Occhi: effetto avverso osservato (danni irreversibili)<sup>[1]</sup></td> </tr> <tr> <td>Inalazione (Ratto) LC50: 0.2 mg/4h<sup>[1]</sup></td> <td>Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)<sup>[1]</sup></td> </tr> <tr> <td>Orale(Coniglio) LD50: 508 mg/kg<sup>[2]</sup></td> <td></td> </tr> </table>	TOSSICITA'	IRRITAZIONE	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>	Occhi: effetto avverso osservato (danni irreversibili) <sup>[1]</sup>	Inalazione (Ratto) LC50: 0.2 mg/4h <sup>[1]</sup>	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) <sup>[1]</sup>	Orale(Coniglio) LD50: 508 mg/kg <sup>[2]</sup>	
TOSSICITA'	IRRITAZIONE								
Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>	Occhi: effetto avverso osservato (danni irreversibili) <sup>[1]</sup>								
Inalazione (Ratto) LC50: 0.2 mg/4h <sup>[1]</sup>	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) <sup>[1]</sup>								
Orale(Coniglio) LD50: 508 mg/kg <sup>[2]</sup>									

**Legenda:** 1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 \* Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche

<b>3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI ALFA-CIANO-3-FENOSSIBENZILE</b>	<p>Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.</p> <p>L'esposizione al materiale per periodi prolungati può causare difetti fisici nell'embrione in via di sviluppo (teratogenesi)</p> <p><b>NOTA:</b> La sostanza si è dimostrata mutagena in almeno un test oppure appartiene a una famiglia di sostanze chimiche che causano danni o alterazioni al DNA cellulare.</p>
<b>ANTAX &amp; 3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI ALFA-CIANO-3-FENOSSIBENZILE</b>	<p>Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di pesone campionate.</p>
<b>3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI ALFA-CIANO-3-FENOSSIBENZILE &amp; BENZOATO-DI-DENATONIO</b>	<p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa.</p>

<b>Tossicità acuta</b>	✘	<b>Cancerogenicità</b>	✘
<b>Irritazione / corrosione</b>	✘	<b>Tossicità Riproduttiva</b>	✘
<b>Lesioni oculari gravi / irritazioni</b>	✘	<b>STOT - esposizione singola</b>	✘
<b>Sensibilizzazione respiratoria o della pelle</b>	✘	<b>STOT - esposizione ripetuta</b>	✘
<b>Mutagenicità</b>	✘	<b>Pericolo di aspirazione</b>	✘

**Legenda:** ✘ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione  
✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

## 11.2 Informazioni su altri pericoli

### 11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

### 11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

## SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

### 12.1. Tossicità

ANTAX	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile				

  

3-(2,2-diclorovinil)- 2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	112.45mg/l	4
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	120.42mg/l	4
	EC50	48h	Crostacei	<0.001mg/L	4
	NOEC(ECx)	672h	Crostacei	<0.001mg/L	4
	LC50	96h	Pesce	<0.001mg/L	4

  

benzoato-di-denatonio	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>100mg/l	2
	NOEC(ECx)	48h	Crostacei	50mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	>500mg/l	2
LC50	96h	Pesce	>100mg/l	2	

**Legenda:** *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Piretroidi sintetici sono esempi di attività insetticida ottimizzata, selettività e persistenza ambientale fatta su misura. Tramite modifiche alle porzioni sia acide che alcool dell'estere, composti con la desiderata attività residuale sono stati sintetizzati mentre mantengono il legame estere biogradabile. Questi composti sono generalmente molto tossici a crostacei e pesci nelle bioanalisi in laboratorio. In condizioni di sfondo, tuttavia i residui si legano fortemente al sedimento, e residui ingeriti sono metabolizzati rapidamente. La loro tossicità nei sistemi naturali e generalmente minore rispetto a quelli che i dati di esami condotti in laboratorio potrebbero indicare. Sono generalmente non persistenti nell'ambiente.

Piretrine sono generalmente instabili in presenza della luce, vengono rapidamente idrolizzate in condizioni alcaline e si ossidano rapidamente in aria. Peritrene vaporee potrebbero combinare chimicamente con idrogeno per generare radicali di idrossi.

Dal momento che le dosi agricole sono basse e generalmente la degradazione biologica è rapida, è improbabile che residui raggiungano livelli significativi. Permetrina scompare dai stagni e ruscelli entro 6-24 ore, sedimenti di stagno entro 7 giorni e foglie e suoli della foresta entro 58 giorni. Piretroidi sono altamente tossici ai pesci; i fattori di bioaccumulazione di cipermetrina nei pesci è circa 1000 se misurata sperimentalmente, sebbene il potenziale per tossicità significativa non è raggiunto nei campi. In condizioni aerobiche del suolo, permetrina viene degradata in un periodo di tempo relativamente breve (tempo di dimezzamento di 28 giorni). Standards di Acqua Potabile:

pesticida 0.1 ug/l (GB massimo.)

Sostanze contenenti carbonio non saturato sono dovunque in ambienti interni. Sono prodotti da fonti diverse (vedi sotto). La maggior parte reagiscono con l'ozono ambientale e possono produrre prodotti stabili che sono ritenuti nocivi per la salute umana. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il potenziale di facilitazione della reazione per superfici in spazi chiusi.

Fonti di sostanze non saturate	Sostanze non saturate (Emissioni Reagenti)	Principali Prodotti Stabili
Occupanti (esalazione, oli della pelle, prodotti di igiene personale)	Isoprene, ossido nitrico, squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati, prodotti di ossidazione non saturati	Prodotti a seguito di reazione con l'ozono Metacroleina, chetone vinile metilico, diossido nitrogeno, acetone, 6MHQ, acetone
Legno morbido, pavimento in legno che comprende cipresso, cedro e parquet in pino	Isoprene, limonene, alfa-pinene, altri terpeni e sesquiterpeni	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acido pinico, acido pinonico, acido formico, metacroleina, chetone vinile metilico, SOA incluse particelle ultrafini
Moquette e sottomoquette	4-Fenilcicloesene, 4-vinilcicloesene, stirene, 2- etilxil acrilato, acidi grassi non saturati ed esteri	Formaldeide, acetaldeide, benzaldeide, exanal, nonanal, 2-nonenal
Linoleum e pittura/lucidanti contenenti olio di semi di lino	Acido linoleico, acido linolenico	Propanal, esanal, nonanal, 2-eptanal, 2-nonenal, 2-decanal, 1-pentene-3-one, acido propionico, acido n-butilirico
Pittura in latex	Monomeri residui	Formaldeide
Alcuni prodotti di pulizia, lucidanti, cere, deodoranti d'ambiente	Limonene, alfa-pinene, terpinolene, alfa-terpineolo, linalool, linalil acetato e altri terpenoidi, longifolene e altri sesquiterpeni.	Formaldeide, acetaldeide, glicolaldeide, acido formico, acido acetico, idrogeno e perossidi organici, acetone, benzaldeide, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1-al, 5-etenil-diidro-5-metil-2(3H)-furanone, 4-AMC, SOA incluse particelle ultrafini
Adesivi di plastica naturali	Isoprene, terpeni	Formaldeide, metacroleina, chetone vinile metilico
Inchiostro per fotocopiatori, carta stampata, polimeri di stirene	Stirene	Formaldeide, benzaldeide
Fumo da tabacco nell'ambiente	Stirene, acroleina, nicotina	Formaldeide, benzaldeide, exanal, gliossal, N-metilformamide, nicotinaldeide, benzaldeide, cotinina
Indumenti, tessuti o lenzuola sporche	Squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati	Acetone, acetone geranile, 6MHO, 40PA, formaldeide, nonanal, decanal, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico

## FORMIMAYER POLVERE

Filtri di particelle sporche	Acidi grassi non saturati dalla cera delle piante, foglie e altri residui vegetali; fuliggine, particelle da diesel	Formaldeide, nonanal, e altri aldeidi, acido azelaico; acido nonanoico, acido 9-ossi-nonanoico e altri ossi-acidi; composti con gruppi funzionali misti (=O, -OH, e -COOH)
Condotti di ventilazione e rivestimenti dei condotti	Acidi grassi non saturati e esteri, oli non saturati, neoprene	Da aldeidi C5 a C10
'Sporcizia Urbana'	Idrocarburi policiclici aromatici	Idrocarburi ossidati policiclici aromatici
Profumi, acqua di cologna, oli essenziali (es. Limonene, alfa-pinene, linalool, linalil acetato, Lavanda, eucalipto, te')	terpinene-4-ol, gamma-terpinene	Formaldeide, 4-AMC, acetone, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1 al, 5 etenil-diidro-5-metil-3(3H) furanone, SOA incluse particelle ultrafini
Emissioni domestiche complessive	Limonene, alfa-pinene, stirene	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acetone, acido pinico, acido pinonico, acido formico, benzaldeide, SOA incluse particelle ultrafini

Abbreviazioni: 4-AMC, 4-acetil-1-metilcicloesene; 6MHQ, 6-metil-5-epitene-2-one, 4OPA, 4-ossopental, SOA, Areosol Organici Secondari  
 Riferimenti: Charles J Weschler; Environmental Health Perspectives, Vol 114, Ottobre 2006  
 NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

## 12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	ALTO	ALTO

## 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	ALTO (LogKOW = 6.94)
benzoato-di-denatonio	BASSO (LogKOW = 0)

## 12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	BASSO (Log KOC = 108000)

## 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗
Criteria PBT soddisfatti?	no		
vPvB	no		

## 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

## 12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

## SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

## 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

<b>Smaltimento Prodotto/Imballaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ I contenitori possono ancora rappresentare un pericolo/ rischio chimico quando sono vuoti. Restituire al fornitore per il riutilizzo/riciclo se possibile.</li> </ul> Altrimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Se il contenitore non può essere pulito sufficientemente bene per garantire che non rimangano residui o se il contenitore non può essere utilizzato per conservare lo stesso prodotto, forare i contenitori per prevenire il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata. Dove possibile, conservare le avvertenze sull'etichetta e la SDS e osservare tutte le avvertenze relative al prodotto.</li> <li>▸ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per eventuali possibilità di riciclaggio.</li> <li>▸ Consultare le autorità locali per lo smaltimento.</li> <li>▸ Sotterrare i residui in una discarica autorizzata.</li> <li>▸ Riciclare i contenitori se possibile, o smaltirli in una discarica autorizzata.</li> </ul>
<b>Opzioni per il trattamento dei rifiuti</b>	Non Disponibile
<b>Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico</b>	Non Disponibile

## SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

## Etichette richieste

## FORMIMAYER POLVERE

	
Inquinante marino	

## Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU o numero ID	3077	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	9
	Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	90
	Codice di Classificazione	M7
	Etichetta di Pericolo	9
	Disposizioni speciali	274 335 375 601
	Quantità limitata	5 kg
	Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

## Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU o numero ID	3077	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	9
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	Non Applicabile
	Codice ERG	9L
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A97 A158 A179 A197 A215
	Istruzioni di imballaggio per il carico	956
	Massima Quantità / Pacco per carico	400 kg
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	956
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	400 kg
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y956
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	30 kg G

## Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU o numero ID	3077	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	9
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-A , S-F
	Disposizioni speciali	274 335 966 967 969
	Quantità Limitate	5 kg

## Navigazione interna (ADN)

## FORMIMAYER POLVERE

14.1. Numero ONU o numero ID	3077	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S.	
14.3. Classi di pericolo ADR	9	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	M7
	Disposizioni speciali	274; 335; 375; 601
	Quantità limitata	5 kg
	Attrezzatura richiesta	PP, A***
	Fire cones number	0

## 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

## 14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

## 14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	Non Disponibile
benzoato-di-denatonio	Non Disponibile

## 14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile	Non Disponibile
benzoato-di-denatonio	Non Disponibile

## SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

## 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

## 3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

## benzoato-di-denatonio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

## Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

## Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	E1
------------------	----

## 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

## Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	sì
Canada - ADLS	No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile)
Canada - NDSL	No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile; benzoato-di-denatonio)
Cina - IECSC	sì

## FORMIMAYER POLVERE

Inventario nazionale	Stato
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	sì
Giappone - ENCS	No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile)
Corea - KECI	sì
Nuova Zelanda - NZIoC	sì
Filippine - PICCS	sì
Stati Uniti - TSCA	Sostanza(e) 'Attive' nell'inventario TSCA (benzoato-di-denatonio); No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di alfa-ciano-3-fenossibenzile)
Taiwan - TCSI	sì
Messico - INSQ	sì
Vietnam - NCI	sì
Russia - FBEPH	sì
<b>Legenda:</b>	<i>Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

## SEZIONE 16 Altre informazioni

## Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H332</b>	Nocivo se inalato.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H373</b>	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H412</b>	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

## Altre informazioni

La classificazione della preparazione e dei suoi singoli componenti si basa su fonti ufficiali e autorevoli, nonché su una revisione indipendente da parte del comitato di classificazione di Chemwatch utilizzando riferimenti bibliografici disponibili.

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

## Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
- ▶ MARPOL: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi
- ▶ IMSBC: Codice internazionale per le merci solide alla rinfusa
- ▶ IGC: Codice internazionale per le navi gasiere
- ▶ IBC: Codice internazionale per il trasporto di prodotti chimici alla rinfusa
  
- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda

**FORMIMAYER POLVERE**

- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

**Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]**

<b>Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche</b>	<b>Procedura di classificazione</b>
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1, H400	Metodo di calcolo
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 1, H410	Giudizio esperto

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.